

**COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO**

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como
Tel. 031 267431 Fax 031 267388
e-mail: collegioperiticomo@tin.it
e-mail: collegiodicomo@pec.cnpi.it
www.peritiindustriali.como.it

ORARI DELLA SEGRETERIA DEL COLLEGIO

lunedì
08.30-12.30 / 14.30-18.00
martedì
08.30-12.30
mercoledì
08.30 / 18.00
giovedì
08.30-12.30 / 14.30-18.00

**NOTIZIARIO DEL COLLEGIO
DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI
INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO
Anno 22 N° 2 Dicembre 2016**

• Direttore Responsabile:
per. ind. Orazio Spezzani

COMITATO DI REDAZIONE

Orazio Spezzani
Gabriele Citterio
Dario Ratti
Samuele Scaramuzzo

• Editore:
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Como

• Consulenza editoriale, grafica
e stampa a cura di:
Elpo Edizioni - Como
www.elpoedizioni.com

• Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995

**CONSIGLIO DIRETTIVO
COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI COMO**

Orazio Spezzani - Presidente
Guido Severico - Segretario
Paolo Sartori - Tesoriere
Paolo Bernasconi
Francesco Caldera
Gabriele Citterio
Guido Frigerio
Luigi Gerna
Enrico Martinelli

SOMMARIO

6 LA FORMAZIONE CONTINUA SARÀ PIÙ SEMPLICE

di Sergio Molinari



Nuovo regolamento dal 1° gennaio 2017

8 FENG SHUI, IL BENESSERE NEI LUOGHI DI LAVORO

di Orazio Spezzani e Gabriella Urbani Macheda



15 PIÙ REGOLE SULLE STRUTTURE RICETTIVE

di Fabio Aleotti - Confcommercio Como



La nuova legge sul turismo

16 L'IMPORTANZA DELLA POSTAZIONE NEL LAVORO D'UFFICIO

a cura della Commissione sicurezza



Piccoli accorgimenti per stare bene

26 FACCIAMO RIVIVERE IL LAVATOIO DI VIA ALCIATO

di Sara Della Torre



Progetto con la Magistri Cumacini

21 DAL VENTO NUOVA ENERGIA, CON L'IMPIANTO MICROEOLICO

di Maurizio Cattaneo e Federico Cappellini



31 APPUNTI DI VIAGGIO

di Angelo Vago



24 LE NOTIZIE DEL COLLEGIO SU "LA PROVINCIA"

LEGGI PERITI INDUSTRIALI DI COMO informa

Di Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267421 Fax 031 267388 - collegio@peritico.com - collegio@peritico.com - www.peritico.com

vista. Sergio Molinari: "serve il Fascicolo del Fabbricato",
nto per ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici

ANO CASA, UN LIBRO
ISTRUZIONI PER L'USO

Corsi
SICUREZZA
Formazione

Dal Collegio

Ilano parte
Longatti, i d

amministrazione.
Atti e Luciano
representazione
za e Guido Nardi
io Sant'Elia un
soluzioni", a cura
Pajana e di Lor
letti, giornalista

anche due
embre, in Piancolea e alla
Tribunale, e discutere un con
vegno con l'Università di Firen
zio. Memoria e innovazione.

inaugurazione della
una struttura si può vedere pro
ziona l'antico quadro finale dei
voti di Sant'Elia. M.A.R.

certamente portare a galla in
efficace e innovativi necessari?

Sono timori fondati?
"Sono preoccupazioni ingiustifica
li e poco lungimiranti. Se si in
viduano criticità e problemi
legati allo stato di salute degli
immobili e alla sicurezza del cit
dici, potremmo prevenire danne
problematiche più gravi. Inoltr
re gli edifici possono in debito
ne un Fascicolo del fabbricato
come lo abbiamo pensato, oggi
avremmo una situazione chiara
del valore del nostro patrimonio
immobiliare. Gli interventi da
finire gli edifici da manutenzione
con priorità precisa. Sono previsti
gli indici di sicurezza che oggi ri
sulterebbero utili per compren
dere la stabilità della struttura del

potremmo. Figuriamoci la ne
cessità di interventi che devono
essere trovati oggi alla conser
zione. Ecco perché il Fascicolo
del fabbricato deve diventare

ogni elettrodomestico
il proprio libretto di
struzioni perché, al

33 SEMPLIFICAZIONI TRIBUTARIE E NUOVI ADEMPIMENTI

di Eugenio Testoni





Obiettivo formazione, per definire il perito del futuro

di:

Orazio Spezzani

Care colleghe e cari colleghi, la fine dell'anno è sempre tempo di bilanci. Anch'io che non vorrei cadere nella banalità, mi trovo a pensare su quale argomento trattare in questo editoriale e, mentre abbozzo alcune idee, penso che in realtà sia giusto fermarsi a ripensare alle attività svolte per poter in questo modo riuscire a tracciare un bilancio dell'anno appena trascorso.

E questo momento di riflessione è inevitabile se si vuole programmare il futuro.

Questa certezza nasce sicuramente dalle attività che, appunto, in questo anno si sono succedute.

Di queste, quelle che il Collegio ha portato avanti con maggiore intensità, hanno riguardato principalmente la realizzazione di corsi formativi e le iniziative legate al ruolo che il perito industriale avrà in futuro.

Sui corsi formativi l'attività è frenetica e non può che essere così; la programmazione dei corsi, dei seminari e dei convegni deve proseguire con la stessa intensità, se non di più, dell'anno appena trascorso.

Gli argomenti trattati e da trattare sono molti e, mentre per le specializzazioni dove ci sono più colleghi iscritti

(edilizia, elettrotecnica, meccanica, termotecnica, ecc.) la programmazione è più semplice, per quelle dove il numero di persone si può contare sul palmo della mano (chimica, informatica, tessile, industria tintoria, metalmeccanica, nucleare, ecc.) l'individuazione di percorsi formativi si presenta in salita.

Ecco perché, come ho già avuto modo di dire, la partecipazione di tutti nella ricerca di eventi formativi specialistici, si rivela determinante.

Altrettanto importante è riuscire ad individuare formule che attirino il collega a frequentare corsi formativi. Cosa questa di non facile soluzione.

Nello scambio di opinioni che di frequente mi piace avere con gli iscritti, riscontro molto spesso perplessità su questo obbligo deontologico; interpreto tra le parole, una specie di imposizione calata dall'alto che, come spesso accade, non viene assorbita dall'uomo, più incline ad autogestirsi. Ma come ho avuto modo di dire spesso, l'obbligo formativo è di fatto un falso problema. Quanti di noi si trovano quotidianamente a studiare norme, decreti, circolari, ad interpretare sentenze, a valutare nuove tecnologie, a studiare nuovi materiali o nuovi procedimenti

informatici e tutto questo per essere al passo con i tempi; non è forse formazione? Non lo si può chiamare aggiornamento professionale?

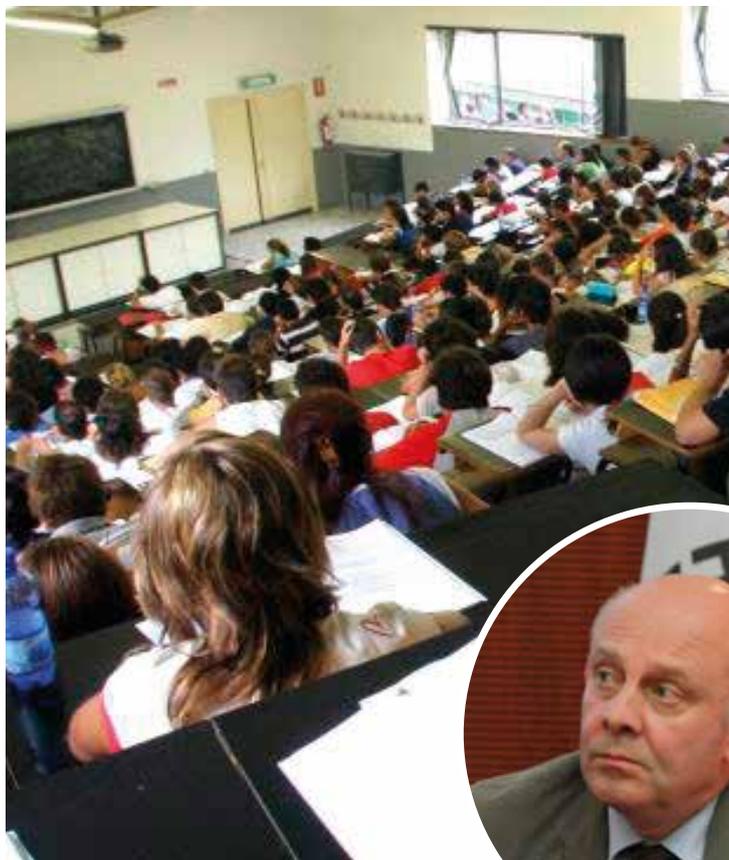
Ecco che allora è importante proseguire su questa strada, stando ben attenti a non banalizzare a non frequentare corsi d'aggiornamento inutili per la nostra professione, al solo scopo di acquisire crediti formativi. Riconosciamo, al contrario, eventi che ci facciano crescere dal punto di vista professionale, per dimostrare, se mai ce ne fosse bisogno, che il perito industriale è assolutamente "sul pezzo".

E questo è un pensiero che mi permette di riallacciare il discorso al secondo tema a me caro: quello legato al futuro del perito industriale. La recente partecipazione ad un convegno dal titolo "Innovare per crescere" i tecnici per l'ingegneria motore per la ripresa, mi ha dato l'opportunità di capire quale dovrà essere il futuro dei periti industriali. Dagli autorevoli interventi che via via si sono succeduti durante il convegno è emerso forte e chiaro il messaggio di come in un futuro che potremmo già chiamare presente, verrà richiesto al mondo del lavoro

da parte di imprese che operano a stretto contatto con la produzione e con le attività di servizio, un professionista sempre più preparato. È gioco forza, quindi, che il perito industriale che ha già fatto una scelta di vita, introducendo la laurea come titolo unico di accesso all'albo deve essere pronto a raccogliere la sfida di questo cambiamento.

L'attività che dovrà essere perseguita, è la definizione e l'attuazione attraverso le università, dei percorsi professionalizzanti; di questo si occuperanno i periti industriali e come sempre il nostro Collegio, senza dimenticare che per riuscire nella prova, sarà importante creare sinergia con tutti gli attori dei nuovi modelli di sviluppo economici.

A tutti voi ed a i vostri familiari i migliori auguri per le imminenti feste di fine anno, con la sincera convinzione che il nostro "saper fare" sia la linfa per continuare ad essere in linea con le esigenze del mercato e di esempio per i nostri giovani che vorranno, con questo spirito di rinnovamento, proseguire in qualità di "nuovi tecnici per l'ingegneria".



LA FORMAZIONE CONTINUA SARÀ PIÙ SEMPLICE

di:
Sergio Molinari



Nuovo regolamento dal 1° gennaio 2017

La formazione continua dei periti industriali si rifà il look. Dal riconoscimento per l'apprendimento informale collegato (anche) allo svolgimento dell'attività professionale alla stretta sulle attività di fad, la formazione continua a distanza.

Da queste novità, ma non solo, si disegna il nuovo regolamento predisposto dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali per la formazione continua dei propri iscritti in ottemperanza alla riforma delle professioni voluta dall'ex-ministro della giustizia Severino. Il nuovo regolamento, pubblicato sul Bollettino

ufficiale del ministero della giustizia (n. 13) lo scorso 15 luglio 2016, entrerà in vigore dal 1 gennaio 2017 e andrà a sostituire il precedente, modificandolo in alcune parti. Il testo, che si applicherà al quinquennio formativo 2014-2019, risponde alle esigenze di semplificazione e facilitazione delle attività formative, che sono pervenute dagli ordini territoriali dopo una apposita consultazione pubblica.

Una delle principali novità previste nel nuovo regolamento è l'aver ricompreso tra gli eventi che costituiscono il percorso della formazione

continua quelli di apprendimento informale, ovvero l'apprendimento che si realizza in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, nell'esercizio della professione di perito industriale, nonché nelle interazioni del lavoro quotidiano. Viene considerato apprendimento informale anche quello acquisito in qualsiasi forma che il professionista espleta volontariamente e autonomamente per svolgere l'attività professionale in forma innovativa e in linea con l'aggiornamento tecnologico e normativo. In questo senso, si legge sul regolamento, "tale tipo

di formazione è dimostrabile anche con gli esiti della propria produzione professionale". Non solo perché è considerata attività formativa anche quella svolta nell'ambito del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale.

Il nuovo testo interviene, poi, in maniera decisa sull'erogazione della formazione a distanza. In questo senso, infatti, si stabilisce che la Fad è valida solo se erogata dal Consiglio nazionale o dal proprio Collegio territoriale di appartenenza. Con una clausola precisa: la formazione distribuita a distanza (FAD) dall'ordine territoriale, in proprio o in convenzione, consente il riconoscimento dei Cfp solo nei limiti della propria competenza territoriale.

Il nuovo regolamento, poi, riconosce le università come enti formatori. Il professionista che decide di frequentare un corso universitario

durante il lavoro, si vedrà riconoscere tale attività attraverso la presentazione della documentazione del corso, come l'attestato o il libretto universitario.

Sono riconosciuti, poi, ai fini della formazione continua, sia gli eventi organizzati dai datori di lavoro delle aziende nell'ambito della formazione in servizio da parte del professionista, anche in assenza di autorizzazione o convenzione, sia gli eventi svolti all'estero, con documentazione che però deve essere prodotta in lingua italiana.

Infine al centro dell'attenzione della commissione formazione del Cnpi la possibilità di prevedere alcune riduzioni. Su istanza dei colleghi infatti il Cnpi ha deciso di inserire particolari esenzioni per gli over 65 e per gli iscritti che non esercitano la professione. Per queste due tipologie di soggetti infatti dovrà essere

garantito un impegno formativo nell'arco temporale di 5 anni, tale da acquisire complessivamente 40 Cfp.

Sempre in materia di formazione vale la pena ricordare che il Consiglio nazionale in stretto coordinamento con le università, si sta occupando del processo che porterà alla parificazione dei crediti formativi con quelli universitari. Anche in questo caso si tratta di una norma prevista dal 137 che permette attraverso le attività di formazione continua di acquisire crediti formativi universitari spendibili ai fini del conseguimento del titolo di laurea. Sappiamo ormai tutti che l'aggiornamento professionale continuo più che un obbligo di legge è un'attività imprescindibile se si vuole essere professionisti seri ed affidabili e restare sul mercato in maniera competitiva.

telmotorgroup

Distributore di materiale elettrico




L'INNOVAZIONE DEI PRODOTTI, L'EFFICIENZA DELLE SOLUZIONI

light consulting

energy solutions

industry automation







Da oggi Telmotor Group fa scuola, nasce l'Academy!!

Corsi, training, percorsi formativi, eventi e workshop di alto profilo tecnico/qualitativo per chiunque voglia accrescere la propria professionalità.
Scopri tutti i dettagli sul sito www.telmotorgroup.it/academy/

Bergamo
Brescia
Crema
Lecco
Milano
Padova
Roma
Varese
Verona

FENG SHUI, IL BENESSERE NEI LUOGHI DI LAVORO

di:

Orazio Spezzani e Gabriella Urbani Macheda

Il Feng Shui è nato in Cina molto tempo fa, ma è la più attuale delle discipline per quanto riguarda la ricerca del benessere legato agli ambienti in cui si vive e si lavora.

È arrivato in Occidente negli anni '60 e anche se ad oggi è conosciuto soprattutto per i suoi aspetti più superficiali e didascalici, in realtà si tratta di una vera e propria "Arte del Costruire" in cui vengono prese in considerazione non solo l'essenza naturale dei luoghi, ma anche le corrette proporzioni e forme degli edifici e il loro effetto psicologico ed emotivo sugli esseri umani. È una materia ancora in evoluzione poiché le moderne strutture abitative sono molto diverse da quelle del passato e non è un mistero che ad Hong Kong, zona del mondo con il maggior numero di professionisti del campo, grandi banche o edifici di rappresentanza di grandi aziende chiedano l'intervento di un esperto prima di iniziare la progettazione di un nuovo edificio. Negli Stati Uniti ed Inghilterra rappresenta una tecnica oramai consolidata per valorizzare immobili di ogni tipo, siano esse abitazioni o attività commerciali, e anche in Italia il Feng Shui comincia ad essere considerato un valore aggiunto soprattutto nella progettazione di residenze di alto livello o per chi ricerca una maggiore consapevolezza dell'abitare.

L'applicazione del Feng Shui su immobili destinati alla vendita, inoltre, neutralizza i fattori che provocano una risposta inconscia di allarme e di diffidenza sul potenziale acquirente, coniugando la gradevolezza delle forme con un effettivo benessere verso cui il committente esprime una sempre maggiore sensibilità e che rappresenta un fattore determinante nelle motivazioni d'acquisto.



BREVE INTRODUZIONE

GABRIELLA URBANI MACHEDA

In seguito al suo incontro con l'Imprenditore Francesco Macheda, nel 2000 si trasferisce a Como da Milano dove aveva maturato un'esperienza come stilista e consulente d'immagine.

Inizia a collaborare all'attività di famiglia seguendo la progettazione di piccoli complessi abitativi e ville nella zona di San Fermo della Battaglia, Villa Guardia e Cavallasca, apportando inizialmente un contributo puramente estetico; in breve realizza che gran parte del lavoro consiste nel soddisfare esigenze legate al benessere abitativo, influenzato non solo dalla qualità delle costruzioni ma anche da altri fattori intangibili, maggiormente legati alla percezione individuale.

Si interessa in modo particolare alle motivazioni d'acquisto del potenziale cliente nella scelta di una nuova abitazione e si avvicina così prima alla Psicologia Ambientale e poi al Feng Shui seguendo un percorso di formazione con una Scuola di livello internazionale e seminari in Europa e negli Stati Uniti.

Attualmente svolge consulenze soprattutto per privati e Architetti, su abitazioni e luoghi di lavoro, con l'obiettivo di risolvere situazioni di disagio ambientale, disarmonie e squilibri energetici; inoltre analizza in fase preventiva tutti i progetti di Francesco Macheda.



PREVIDENZA IN CINQUE PAROLE

di:

Paolo Bernasconi



Vent'anni di EPPI

Si è tenuto a Roma il 13 dicembre scorso un convegno promosso dall'Epipi, di concerto con Enpab (biologi), Enpap (psicologi), Enpapi (infermieri) ed Epap (attuari, chimici, dottori agronomi e forestali, geologi). Se l'occasione dell'incontro era la rievocazione dei vent'anni passati dal Dlgs 103/96 che ha consentito la nascita di una previdenza privata per i liberi professionisti, la giornata di lavori – moderata da Francesco Giorgino, giornalista del TG1 – ha soprattutto avuto il merito, in un serrato e costruttivo confronto con i rappresentanti politici e i Ministeri vigilanti, di individuare gli

obiettivi per consolidare la posizione degli Enti nel panorama del *welfare* nazionale.

I presidenti delle Casse hanno voluto descrivere una strategia comune di crescita declinando cinque parole chiave per il futuro della previdenza privata dei liberi professionisti.

Adeguatezza – È l'obiettivo fondamentale: costruire e garantire una pensione adeguata per i propri iscritti. Un impegno arduo da realizzare all'interno della più lunga crisi economica dell'Italia repubblicana che ha inevitabilmente compromesso la crescita dei redditi. Ma restano alcune soluzioni praticabili.

Si punta soprattutto a:

- legittimare la destinazione del contributo integrativo ai montanti previdenziali;
- autorizzare la rivalutazione dei montanti con un tasso superiore a quello derivante dalla media quinquennale del Pil e in linea con i risultati della gestione finanziaria prodotta dall'Ente;
- consentire l'allocazione degli avanzi gestionali ai montanti degli iscritti;
- eliminare la doppia tassazione che colpisce sia la rendita della gestione finanziaria, sia le pensioni erogate.

Autonomia – Mentre nel corso degli anni l'Ente ha avviato un processo verso la multifunzionalità, alimentato dall'emergere di nuovi bisogni da parte degli iscritti (tutela sanitaria, misure di sostegno al reddito ecc.) e indirizzato alla protezione dell'iscritto in quanto "persona" lungo tutto l'arco della vita, le istituzioni non sempre hanno collaborato nell'agevolare la costruzione di un sistema di *welfare* a 360 gradi. Ciò è soprattutto dipeso dalla Finanziaria del 2009 che delegava all'Istat l'individuazione delle amministrazioni pubbliche da inserire nel conto economico consolidato dello Stato. Il provvedimento si è tradotto – pur non ledendo formalmente la *governance* dell'Ente – in una limitazione significativa dell'autonomia dell'Eppi, imponendo l'obbligo della *spending review* a un soggetto che di fatto non fa parte della Pubblica amministrazione e drenando di conseguenza risorse che potevano andare a beneficio degli iscritti. È giunto il momento di rivedere l'art. 1 della legge 196/2009.

Semplificazione – Un eccesso di zelo ha portato a moltiplicare in maniera eccessiva i soggetti controllori delle attività dell'Ente (Anac, Collegio sindacale, Corte dei Conti, Covip, Commissione bicamerale di controllo).

È giunto il momento di ripensare l'intero sistema, sulla base della convinzione che solo controlli resi essenziali e coordinati possono risultare efficaci e non soffocanti per la gestione dell'Ente e per la tempestività della sua azione.

E se non si vuole ridurre il numero delle disparate forme di controllo attualmente previste, affidate in maniera niente affatto coordinata ad una pluralità di soggetti, sarebbe almeno utile adottare un'unica reportistica standard utilizzabile ai propri specifici fini da tutti i soggetti coinvolti, con lo scopo, da una parte, di eliminare la moltiplicazione degli atti da produrre, ridurre gli adempimenti funzionalizzati al controllo

e i relativi costi e, dall'altra, di assicurare una semplificazione degli interlocutori con cui l'Eppi deve confrontarsi.

Sostegno al lavoro – Non c'è previdenza senza lavoro. Più iscritti con redditi più elevati sono numeri che si traducono automaticamente in pensioni più adeguate e in maggiori benefici assistenziali.

E quindi l'Ente è sempre più presente con strumenti *ad hoc* per offrire un sostegno "sistemico" all'attività professionale: dal finanziamento della fase di *startup* all'aiuto per superare una difficile congiuntura di mercato.

Ma su questo versante, quando è ormai acclarato che la crisi accompagnerà il mercato per molti anni e le prospettive dei professionisti non sono destinate a migliorare, sarà necessario intensificare gli interventi per consentire una crescita in sicurezza del lavoro. Le attività individuate per il sostegno al lavoro del professionista potrebbero essere orientate sulle seguenti aree tematiche: aggiornamento continuo; tirocini pratici per l'acquisizione di nuove competenze; borse di studio; iniziative volte ad incrementare l'interdisciplinarietà della professione e la ricerca di nuovi strumenti per la libera professione.

Welfare integrato – Se la prima *mission* dell'Ente è la previdenza, la seconda è rappresentata dal potenziamento del suo sistema di *welfare*. Nella prospettiva di *welfare* integrato, già da diversi anni l'Ente mette a disposizione dei propri iscritti e dei rispettivi familiari contributi economici in caso di degenza in casa di cura o ricorso ad assistenza medica. È per questo che l'Eppi, insieme alle altre Casse del 103, è associata ad Emapi (Ente di mutua assistenza per i professionisti italiani), che offre tutela agli iscritti (a completo carico delle Casse) a seguito di grandi interventi chirurgici ed i gravi eventi morbosi, così come per le ipotesi di invalidità permanente da infortunio. Ma ora si rende indifferibile un intervento legislativo di conferma/rafforzamento del ruolo dell'Eppi nel campo del *welfare*, ben sapendo che l'ampliamento dell'azione dell'Ente non solo consente forme avanzate di solidarietà di categoria, sinergie e utili relazioni fra le varie misure di *welfare*, ma è anche conveniente sotto i profili dell'organizzazione e della acquisizione di servizi *welfare* che, a livello individuale, risulterebbero ben più costosi e talora nemmeno acquisibili nella qualità assicurata invece da una dimensione allargata ad una prospettiva che veda uno sforzo comune e sinergico delle Casse del 103.



RIFLESSIONI SUL PIANO DEL TRAFFICO DEL COMUNE DI COMO

di:

Orazio Spezzani



Il Consiglio Direttivo ha voluto portare a conoscenza di tutti gli iscritti il documento che ha sottoscritto insieme ai più importanti organi ed enti di categorie della provincia di Como.

Proposte ed osservazioni delle associazioni imprenditoriali di categorie della provincia di Como

In premessa vogliamo sottolineare come la volontà di rendere migliore la qualità della vita di Como e le sue funzioni stia a cuore a tutte le categorie sociali che compongono la comunità urbana. Gli obiettivi di fondo del PGU, quali l'ottimizzazione dell'accessibilità urbana, riconoscendo a ciascun mezzo di trasporto le sue specificità e la riduzione degli aspetti negativi del traffico sono, indiscutibilmente, condivisibili. Tuttavia, le modalità e le soluzioni operative contenute nella bozza di Aggiornamento del PGU con le quali raggiungere gli obiettivi generali non sempre sono congegnate in modo tale da consentire una ampia condivisione. Su questi aspetti le Associazioni, che rappresentano le categorie imprenditoriali ma, inevitabilmente, anche il più ampio ed articolato mondo del lavoro e dei cittadini, intendono proporre il proprio **contributo, che vuole essere sia di merito che di metodo.**

Di merito, perché riteniamo che, negli anni, Como abbia mancato

l'occasione di definire le proprie **vocazioni**, di identificare quale sia il proprio destino ora che il ciclo di sviluppo industriale che ne ha decretato la crescita nei decenni passati, è in declino. Eppure, per poter tracciare le linee di sviluppo ed individuare le leve di crescita di una città e del suo territorio è necessario avere una **visione strategica** di ciò che è e di ciò che dovrebbe diventare. Se non si comprendono le domande, infatti, come è possibile fornire risposte adeguate?

A nostro avviso Como è, innanzitutto, sebbene non esclusivamente, una **città di servizi** e, nel contempo, **sempre più una città turistica**; di conseguenza, partendo da queste premesse, gli strumenti urbanistici, tra i quali il PGU, dovrebbero prendere le mosse per una pianificazione che sia a servizio di **tutte le categorie di soggetti che vivono ed utilizzano la città** e su questo aspetto si innesta la **questione di metodo.** Lo scorso 11 luglio, il Consiglio

Comunale di Como ha approvato una variante del PGT con oggetto il Piano delle Regole ed il Piano dei servizi.

Come è noto, il Piano dei servizi ha come scopo precipuo quello di identificare la dotazione globale di attrezzature pubbliche o di interesse pubblico - riferite non solo alla **popolazione stabilmente residente** nel Comune, ma anche alla **popolazione gravitante sul territorio**, stimata in base agli occupati nel comune, agli studenti, a coloro che esercitano la propria attività sia al servizio delle persone che delle cose, agli utenti dei servizi di rilievo sovracomunale, nonché in base ai flussi turistici (nel caso specifico di Como occorre considerare anche i risvolti che le decisioni comunali possono causare al comprensorio circostante, in special modo ai comuni rivieraschi che si affacciano sulla S.S. Regina e sulla Provinciale Lariana e non hanno alternative viabilistiche). In caso di accertata insufficienza o inadeguatezza delle

attrezzature stesse, la normativa urbanistica impone di quantificare i costi per il loro adeguamento e individuare le modalità di intervento. **Ma cosa avviene se le proposte del PGTU si discostano dalle previsioni confermate del PGT?** E come si conciliano modifiche radicali nell'offerta di posti auto previste nel PGTU con l'equilibrio individuato nel Piano dei Servizi che pare in questo modo, scardinato? Non sarebbe stato più opportuno e coerente con un principio di ottimizzazione dei costi, prevedere un iter contemporaneo dei due documenti?

In linea generale, riteniamo che le modalità operative da utilizzare nell'aggiornamento del PGTU di Como debbano rispettare le seguenti **linee guida**:

- 1) Perseguire soluzioni in grado di migliorare **l'accessibilità e la mobilità urbana** senza ridurre le condizioni d'uso attuali delle diverse tipologie di utenti e di veicoli (compresi gli autoveicoli privati).
- 2) Adottare una **gerarchia negli interventi**, creando alternative. Nessuna scelta viabilistica è, a priori, buona o cattiva. Il giudizio di merito dipende dalle modalità con le quali viene applicata. Per questo si suggerisce, innanzitutto, di **introdurre eventuali innovazioni in maniera graduale, attraverso fasi di sperimentazione, con tempistiche adeguate e l'opzione della reversibilità delle scelte**, qualora il monitoraggio individuasse carenze o peggioramenti delle condizioni preesistenti. Ma soprattutto si sottolinea **la necessità di creare preventivamente delle alternative**. La politica della sosta adottata fino a questo momento, ad esempio, ha previsto una graduale riduzione delle opzioni di parcheggio per gli utenti della città, senza creare alcuna soluzione alternativa. La funzione dei piani e delle soluzioni è e resta il servizio ai cittadini.

- 3) Prevedere sia il potenziamento del **sistema dei parcheggi "di interscambio"**, per esempio in prossimità delle stazioni ferroviarie, a costi contenuti, al fine di favorire la "intermodalità" tra mezzi privati e rete pubblica sia un **sistema aggiuntivo di parcheggi nella Convalle**, anche al fine di dare risposta all'aumentata domanda turistica, oltre che a quella proveniente da residenti e "city users". A tal proposito, ricordiamo che solo nel 2013 l'Amministrazione comunale aveva predisposto un "Piano particolareggiato della sosta" individuando due obiettivi: quello di "favorire la sosta dei residenti in convalle" e di "aumentare la sosta a rotazione a favore dei visitatori del centro". Allora la nostra proposta era stata quella di promuovere la realizzazione di parcheggi interrati attorno alle Mura che consentissero di dare risposte a coloro che intendono visitare la città con adeguate tranquillità e sicurezza. In quell'occasione avevamo sottolineato che la realizzazione di parcheggi interrati, laddove progettati in dimensioni adeguate, consente di liberare aree della città dalle auto, restituendole a funzioni destinate a renderle vivibili e a valorizzarne il patrimonio culturale ed artistico. La collaborazione pubblico/privato, inoltre, consentirebbe di superare le problematiche legate alle esigue disponibilità economiche della PA. L'analisi svolta dalla società incaricata dall'amministrazione comunale sottolinea questa problematica, evidenziando che residenti, pendolari e city user saturano quasi completamente l'offerta di parcheggi nella fascia diurna e che la situazione diventa spesso emergenziale nelle giornate di forte afflusso turistico. Per questo, riteniamo di ribadire ancora una volta il ruolo determinante ricoperto da un'adeguata offerta di sosta, implementata nel numero e calmierata nei costi

(almeno per la prima ora), per favorire il rilancio e lo sviluppo del **centro storico**, a sostegno non solo delle attività commerciali, ma anche di quelle artigianali, di nuovi auspicabili insediamenti residenziali e dei servizi connessi. Mentre la promozione di ulteriori azioni volte a spostare la sosta in aree periferiche dovrebbe essere supportata da un consistente potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico sia su ferro che su gomma, al momento non ipotizzabile stante il contingimento delle risorse pubbliche che sarebbero necessarie a coprire i nuovi fabbisogni e i conseguenti nuovi investimenti e comunque attuata successivamente o quantomeno contemporaneamente al rilancio del centro storico.

- 4) Valutare la **riclassificazione funzionale delle strade** considerando che un capoluogo come Como ha degli obblighi e deve perseguire dei livelli di servizio ottimali non solo per i cittadini ma anche per i cosiddetti "city users" e che, come tale, deve saper individuare e far convivere le reti "lente" e la rete "veloce", senza privilegiare l'una o l'altra.
- 5) Analizzare i **flussi di traffico** valutando "origine-destinazione" degli utenti ma anche le motivazioni per cui viene preferito un mezzo piuttosto che un altro. L'assenza di un'analisi completa non permette di comprendere fino in fondo che tipo di servizi (in termini di parcheggi o di trasporto pubblico) potrebbero essere offerti, rendendo quindi le risposte fornite dal PGTU inefficaci, o limitate, o fuori scala.

Per quanto concerne i **contenuti dei documenti di Aggiornamento del PGTU** pubblicati fino al 20 settembre scorso, pur non essendo nostra intenzione entrare nel merito di tutte le singole soluzioni prospettate che spesso necessitano di più

approfonditi piani particolareggiati, riteniamo imprescindibile fare alcune sintetiche osservazioni:

a) Non valutiamo condivisibile l'**ap-proccio punitivo** che il Piano adotta nei confronti di alcune tipologie di utenti. È il caso dei residenti della convalle per i quali si propone a pag. 5 del rapporto "Tempi e strategie del piano" del maggio 2016: *"di rinforzare e consolidare la politica di penalizzazione del possesso – uso delle seconde e terze auto per nucleo familiare riducendo i permessi per ztl e stalli gialli o agevolazioni tariffarie oltre la prima auto (...)"* quali *"l'accesso alla ztl, la sosta gratuita o agevolata su suolo pubblico"*.

b) Risulta assente ogni riferimento all'**evoluzione tecnica dell'industria automobilistica** che ha portato negli ultimi due decenni ad una consistente diminuzione delle emissioni acustiche ed atmosferiche e con tutta probabilità porterà, a breve, ad una maggiore diffusione delle auto elettriche non inquinanti che invece, in base alle previsioni del Piano, verranno comunque penalizzate.

c) Non vengono chiarite le modalità attraverso le quali potrà essere incentivata e potenziata l'**offerta del trasporto pubblico locale**. Al contrario, la lettura della pag. 24 del rapporto "Proposte di Piano" che specifica come oggi le decisioni sull'offerta e sui servizi di trasporto pubblico della città non sono più direttamente in capo all'amministrazione comunale, ma all'Agenzia di Bacino, alla quale *"saranno riportate le evidenze relative alle informazioni raccolte, le criticità, le possibili strategie e le proposte di cambiamento, che confluiranno nel processo di costruzione del Programma di Bacino"*, fa ipotizzare una progressiva perdita di incisività del Comune di Como rispetto alle scelte del settore.

d) L'ipotesi di chiusura al traffico privato del fronte lungolago può essere affascinante. Tuttavia, se

per raggiungere questo obiettivo si deve procedere alla **soppressione dell'attuale "girone" a senso unico** antiorario, col ritorno alla precedente offerta di un'unica corsia per senso di marcia - che sicuramente allunga i tempi di percorrenza e contraddice palesemente gli obiettivi di riduzione della pericolosità viabilistica - occorre affermare con forza che non si tratta di un miglioramento ma di una regressione negativa. Viceversa è condivisibile l'ampliamento dei due passaggi pedonali su Piazza Cavour, da realizzarsi congiuntamente alla sincronizzazione degli apparati semaforici, così come lo spostamento dei capolinea bus da Piazza Matteotti. la progressiva riduzione della sosta lunga dei bus dal nodo di interscambio, che va mantenuto, di Piazza Matteotti (a favore di un complessivo progetto di attestamento a S. Giovanni). Interventi, questi, che da soli migliorerebbero la percezione e l'uso equilibrato del Lungolago, senza scardinare l'efficienza del "girone". Potrebbero inoltre essere valutati, con gli strumenti di simulazione, gli effetti dell'inversione del senso di percorrenza del girone (da antiorario a orario) o di sue tratte.

e) L'incremento della quantità e qualità delle **piste ciclabili**, di per sé obiettivo pregevole e condivisibile, non può, a nostro avviso, produrre riduzioni di calibro delle corsie carrabili, che già spesso risultano carenti rispetto alle necessità minime del traffico. A titolo esemplificativo, ma non certo esaustivo, segnaliamo il previsto percorso ciclabile sul fronte lungolago che, potrebbe facilmente essere spostato all'interno della futura ampia passeggiata fronte lago, senza sacrificare una corsia carrabile e rendendo più sicuro il transito dei ciclisti. Resta per altro da segnalare la particolare orografia della città che induce a ritenere ben più

estensivo l'utilizzo delle biciclette all'interno della convalle piuttosto che non come mezzo per giungere in centro città da quartieri quali Breccia, Camerlata, Sagnino, Monteolimpino, Garzola, Lora e ritorno.

f) Esiste una **contraddizione di fondo** tra l'obiettivo dichiarato di fluidificare e moderare il traffico e diverse proposte contenute nel Piano che, al contrario, producono restrizioni, allungando i tempi ed aumentando i costi a carico di cittadini, "city users" e turisti che hanno necessità di accedere alla convalle, oltre che, come già detto, per gli stessi residenti. Le soluzioni previste per il girone, l'intersezione tra via per Cernobbio e via Bellinzona, o quella tra viale Roosevelt e via Grandi, per citare solo alcuni degli esempi più eclatanti, sono la dimostrazione della sostanziale discrasia tra obiettivi dichiarati e soluzioni proposte. Anche l'ipotesi di ridurre l'offerta di parcheggio per alleggerire il traffico veicolare presuppone una valida ed attrattiva alternativa all'auto al momento carente, al contrario l'implementazione di stalli, fluidificherebbe il traffico in determinate zone eliminando i rallentamenti causati dai veicoli a volte addirittura fermi in carreggiata ad attendere che si liberi uno stallo.

g) Manca, a nostro avviso, l'individuazione di una soluzione definitiva per la **sosta dei pullman turistici**. La condizione in cui versa oggi piazza Roma dimostra quanto sia improcrastinabile l'assunzione di decisioni definitive in proposito. La soluzione più naturale appare quella di creare un'area di carico e scarico in zona centrale ed una di sosta nell'area da attrezzare dell'**ex scalo merci** (per la metà del quale il PGT già prevede anche questa destinazione) che non solo darebbe sollievo al centro cittadino, ma permetterebbe la riqualificazione del percorso tra la stazione

di Como San Giovanni e Sant'Abbondio (oltre alla Basilica è sede universitaria), anche con la creazione di una pista ciclabile. La stessa attenzione va riservata alle **aree di sosta per i camper**, che già insufficienti oggi appaiono ulteriormente penalizzate nelle proposte del PGTU.

h) Sono da considerarsi **positivi diversi interventi** prospettati per migliorare i nodi e le intersezioni, come la rotatoria via Varesina-via Lissi, la sostituzione dell'incrocio semaforico su via Giussani tra via Palma e via Grilloni, la prevista rotatoria in via D'Annunzio su via Virgilio e altri casi dove le rotatorie sostituiscono impianti semaforici contribuendo al contempo ad aumentare la sicurezza delle intersezioni. Proprio partendo da questa considerazione, appaiono incomprensibili e inaccettabili le ipotesi di semaforizzazione del nodo di San Rocco e di Via per Cernobbio - via Bellinzona che non solo non risolverebbero la congestione nelle ore di punta, ma aumenterebbero i tempi di percorrenza per tutto il resto della giornata. Evidenziamo poi la necessità che nell'ipotesi di intervento sulla via Varesina si tenga conto della necessità di garantire un collegamento per quanto possibile veloce che favorisca il transito dei veicoli di soccorso diretti

all'Ospedale Sant'Anna. In materia di rotonde segnaliamo quella all'incrocio tra via Turati e la Via Canturina perché non adeguata o, quanto meno, non realizzata in modo conforme allo smaltimento del traffico in quella zona; proponiamo di valutare la realizzazione di una rotonda, in sostituzione del semaforo esistente, all'incrocio via Donatori di Sangue - via Oltrecolle - via Muggiò creando così un'alternativa in alleggerimento al transito in piazza Camerlata. In generale per le **intersezioni semaforizzate** che si intendono mantenere invitiamo a dotare le stesse di **sistemi smart** in grado di modulare i tempi semaforici in relazione alla quantità dei mezzi in transito.

i) **Protezione pedoni e fronti scolastici**: si concorda con gli obiettivi di miglioramento degli attraversamenti pedonali (andrebbero meglio illuminati e dove possibile dotati di "isole" in mezzarria) e della protezione dei percorsi pedonali ed attraversamenti in corrispondenza degli istituti scolastici. A questo proposito non si comprende come si possa ipotizzare la proposizione del doppio senso di marcia su via Gramsci tenendo conto dell'attuale flusso di traffico esistente in via Italia Libera, della presenza nella zona della sede della Croce Rossa

e della situazione di traffico difficoltoso nel tratto di via Italia Libera confinante con l'Istituto Caio Plinio Secondo, tratto la cui carreggiata, a doppia percorrenza, non risulta di idonee dimensioni per fronteggiare la circolazione attuale (su questo tratto esisterebbe una richiesta di intervento migliorativo da parte del competente ministero).

Infine, ci permettiamo di proporre una considerazione: la città non è di chi l'amministra, ma della comunità fatta da tutti coloro che la vivono e contribuiscono alla sua crescita ed al suo sviluppo. Per questo riteniamo che uno strumento di pianificazione, quand'anche minore ma influente come il PGTU, non possa essere proposto definito a prescindere dai suggerimenti e dalle proposte dei soggetti che rappresentano la struttura portante sociale ed economica della comunità cittadina. Ed è partendo da questa considerazione che auspichiamo che l'Amministrazione voglia spendere gli ultimi mesi del proprio mandato ascoltando quanto la città ha da dire e faccia tesoro di tutte le valutazioni e indicazioni che stanno emergendo dagli incontri e dalle osservazioni alla bozza del nuovo PGTU.

Como, 18 novembre 2016



PIÙ REGOLE SULLE STRUTTURE RICETTIVE



La nuova legge sul turismo

di:
Fabio Aleotti
Confcommercio Como

La nuova legge regionale sul turismo nasce dall'esigenza di aggiornare le disposizioni riguardanti un settore che negli ultimi anni ha mostrato un'evoluzione continua, molti mutamenti ed una crescita costante.

La legge regionale n° 27 del 1 ottobre 2015 sostituisce la precedente legge n. 15 del 16 luglio 2007 e la 36 del 1988.

La nuova legge cerca di dare "un freno" al dilagare di strutture che creano concorrenza sleale a tutti coloro (alberghiero ed extralberghiero) che operano secondo le regole, mettendo importanti "paletti" e definendo maggiormente le caratteristiche che ciascuna forma ricettiva deve avere al fine di limitare le forme abusive che sempre più spesso proliferano sull'intero territorio.

I punti di forza della nuova legge infatti sono regole certe per tutte le tipologie di strutture gestite in forma imprenditoriale e non.

Inoltre la nuova legge ha inserito un maggior numero di sanzioni per violazione delle regole.

Le nuove norme definiscono le caratteristiche essenziali delle

strutture ricettive, quelle più di dettaglio sono contenute nei Regolamenti Attuativi.

I regolamenti attuativi hanno introdotto significativi cambiamenti per attività quali B&B, case e appartamenti per vacanze, Foresterie Lombarde.

Le nuove strutture ricettive quindi sono:

- Alberghi e Residence (almeno 7 camere o appartamenti);
- Foresteria Lombarda (Max 6 camere e 14 posti letto);
- Locanda (Max 6 camere e 14 posti letto);
- Case e Appartamenti per Vacanze (obbligo di gestione in forma imprenditoriale per almeno 4 appartamenti);
- Bed&Breakfast (Max 4 camere e 12 posti letto).

Alla luce della nuova normativa prendendo ad esempio i B&B fondamentale diventa l'opera del Perito Industriale figura indispensabile per redigere le planimetrie dei locali, verificare le dichiarazioni di conformità degli impianti e adempiere agli obblighi per quanto alla normativa antincendio.

L'IMPORTANZA DELLA POSTAZIONE NEL LAVORO D'UFFICIO



a cura della:

Commissione sicurezza

Piccoli accorgimenti per stare bene

Parliamo frequentemente dei rischi che comporta il lavoro nei cantieri o in fabbrica, dimenticandoci a volte che ambienti più vicini a noi, i nostri uffici, non sono esenti da rischi.

Rischi che sono di varia tipologia: rischi di urti, di cadute, ergonomici, chimici, psicosociali ecc...,

Con questo articolo vogliamo riportare all'attenzione del lettore alcuni

principi e modi di buona prassi adottati e adottabili in ambienti di lavoro, quali appunto i nostri uffici.

Occorre ricordare che negli uffici è necessaria non solo una corretta applicazione dei principi dell'ergonomia, ma anche una corretta progettazione dell'ambiente e della postazione di lavoro.

Riportiamo, qui, alcuni esempi di

incidenti o "situazioni rischiose" che si verificano in ambienti lavorativi come gli "uffici":

- urtare contro l'anta di un armadio lasciata aperta;
- cadere da una sedia usata impropriamente per raggiungere ripari sopraelevati;
- scivolare da una scala percorsa velocemente e magari con le mani occupate che non permettono di utilizzare il corrimano;
- assumere una postura non adatta o ergonomicamente non corretta durante il lavoro alla scrivania.

I motivi maggiori di infortunio sono le cadute e gli urti causati spesso da disattenzione e più raramente da problemi strutturali.

Le principali cause di caduta negli uffici le possiamo così raggruppare:

- oggetti depositati a terra (es. scatole, borse);
- pavimenti bagnati (anche in esterno);
- pavimenti o rivestimenti deteriorati (es. moquette);
- oggetti fissati al pavimento (es. colonnine per l'allacciamento elettrico);
- sedie rotte o usate in modo errato;
- tappeti mal fissati o con i bordi alzati.

Infine non bisogna poi dimenticare la tutela della salute dei lavoratori che riguarda molti aspetti; ad esempio la qualità dell'aria, il microclima, i rumori fastidiosi, i disturbi muscolo-scheletrici, lo stress psichico e l'organizzazione del lavoro.

Condizioni di lavoro inadeguate, a livello organizzativo, psicologico, ergonomico, fisico, chimico o biologico, possono far insorgere malattie professionali.

Oltre ai parametri fisici (illuminazione, qualità dell'aria indoor e microclima) che possono influire nel rapporto uomo/lavoro, non possiamo dimenticare di parlare della collocazione e progettazione della postazione di lavoro (scrivania, sedile, PC, telefono, stampanti, fax, ...).

In ogni postazione di lavoro è necessaria una corretta applicazione dei principi dell'ergonomia, la disciplina che ha per oggetto il rapporto tra l'uomo, la prestazione lavorativa ed una idonea progettazione dell'ambiente e della postazione di lavoro. La postazione di lavoro deve essere collocata, in modo da tener conto di superfici finestrate e di lampade o di superfici riflettenti che potrebbero creare fenomeni di riflesso o di abbagliamento diretto o indiretto, responsabili dell'affaticamento visivo.

I principali requisiti che devono possedere i vari elementi della postazione.

Il piano di lavoro:

- deve avere una superficie a basso indice riflettente ed essere stabile;
- deve avere una dimensione sufficiente;
- l'altezza da terra deve consentire l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti;
- la profondità deve assicurare un'adeguata distanza visiva dallo schermo".

Altri elementi da analizzare sono il sedile, lo schienale e il poggiatesta.

Il sedile deve:

- essere stabile, avere un'altezza regolabile ed essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di direzione;
- permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti e una posizione comoda;

- avere dimensioni della seduta adeguate all'utilizzatore;

E in particolare lo schienale deve:

- assicurare un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente;
- consentire all'utilizzatore delle regolazioni per fissare lo schienale nella posizione selezionata;

Occorre inoltre prestare attenzione all'utilizzo degli strumenti che normalmente si utilizzano nell'attività lavorativa; schermo/monitor, tastiera e mouse.

Si indica che lo schermo deve poter garantire:

- una buona definizione dell'immagine, un'immagine stabile senza sfarfallamento o tremolio;
- un'orientabilità e inclinabilità per essere adeguata alle esigenze dell'utilizzatore;
- una forma chiara e una grandezza sufficiente dei caratteri;
- un corretto contrasto di luminosità tra i caratteri e lo sfondo dello schermo;
- l'assenza di riflessi o riverberi che possono causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività".

Inoltre la tastiera deve:

- essere separata dallo schermo e facilmente regolabile, con possibilità di variare la pendenza per non provocare affaticamento alle braccia e alle mani;
- avere una superficie opaca per evitare i riflessi ed avere tasti leggibili.

E il mouse o gli eventuali altri dispositivi di puntamento devono essere posti sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di spazio adeguato per il loro uso.

I documenti di lavoro invece devono essere posti in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.

Riguardo i requisiti della postazione di lavoro, si ricorda, alcune utili indicazioni sulla corretta postura al videoterminale (VDT) che possono favorire la prevenzione dei disturbi all'apparato muscolo scheletrico:

- spalle rilassate e schiena dritta;
- spazio del piano di lavoro davanti alla tastiera sufficiente a consentire l'appoggio di mani e avambracci;
- schienale regolato in modo da fornire il corretto sostegno della zona dorso lombare;
- altezza del piano di seduta che consenta il pieno appoggio a terra dei piedi;
- eventuale pedana poggiatesta;
- gambe piegate in modo da formare un angolo di circa 90°;
- parte superiore dello schermo all'altezza degli occhi e sguardo perpendicolare al monitor ad una distanza compresa tra i 50 e i 70 cm.

Si sottolinea infine, che l'impiego prolungato di computer portatili necessita della disponibilità di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni, nonché di un idoneo supporto che consente il corretto posizionamento dello schermo.



ACCESSO ALL'ALBO CON LA LAUREA



di:
Gabriele Citterio

La nuova regola, con le dovute eccezioni

Come noto la Legge 89/2016, “disposizioni urgenti in materia di funzionalità del sistema scolastico e della ricerca”, fissa nella laurea triennale il requisito indispensabile per accedere all'albo dei periti industriali.

Il testo prevede, comunque, un periodo transitorio per i diplomati vecchio e nuovo ordinamento che, dall'entrata in vigore della legge (29 maggio u.s.) avranno ancora cinque

anni di tempo per iscriversi ai nostri albi alle medesime condizioni e con le medesime competenze.

Per gli attuali iscritti all'albo con il diploma (né per quelli che si iscriveranno durante il periodo transitorio) non cambia nulla e, quindi, non saranno obbligati ad innalzare il loro titolo di studio. Ovviamente potranno certamente farlo, ma in via esclusivamente volontaria, anche usufruendo degli accordi già

siglati tra il Cnpi ed alcuni atenei. Diventa quindi indiscutibile l'applicabilità del principio dell'assimilazione contenuto nella Direttiva qualifiche (2005/36/CE e 2013/55/UE), secondo il quale se in uno Stato membro viene innalzata la formazione di accesso ad una professione, gli attuali iscritti che si trovano con un titolo di studio inferiore sono automaticamente equiparati al livello professionale superiore; si

tratta di una previsione della direttiva qualifiche per la quale la nostra Categoria si è battuta a lungo e che è stata puntualmente ripresa nel D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 206 contenente l'Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (vedi anche il D.Lgs. 28 gennaio 2016 attuativo della direttiva

2013/55/UE). Naturalmente per lo stesso principio restano immutate anche le attuali competenze. Con tale provvedimento, la nostra categoria resta a tutti gli effetti in Europa, rispettando le sue Direttive e il principio secondo il quale per esercitare una professione intellettuale e mantenere il livello D della direttiva qualifiche (36/2005) è

necessario un titolo di laurea almeno triennale. Verrà di seguito riportato un quadro riepilogativo della maggior parte delle casistiche che possono far sorgere dubbi sulla corretta applicazione della norma, in particolare modo per le varie situazioni che possono emergere nel periodo transitorio.

Fino al 28 maggio 2021 (periodo transitorio previsto dalla legge 89/2016)



Dal 29 maggio 2021 (oltre il periodo transitorio)



Immagine del mulino con pale provvisorie



1. Premessa

Le masse d'aria che compongono l'atmosfera terrestre sono soggette a movimenti, causati sia dalla rotazione terrestre che dalla radiazione solare.

Si tratta di fenomeni complessi, studiati dalla meteorologia, ma che comportano una considerazione molto pratica e semplice: il vento, nome che diamo alle masse d'aria in movimento, possiede una certa energia cinetica.

È possibile convertire questa energia cinetica in energia utile? In parte sì, anche se bisogna tenere conto fin da subito del fatto che l'energia del vento non è costante né programmabile.

E come è possibile convertire questa energia? Fin dai tempi antichi i metodi principali sono stati due: le vele delle imbarcazioni ed i mulini a vento, ed entrambi sono metodi ancora validi.

Ci concentreremo sui mulini a vento, strutture che grazie a pale convertono l'energia del vento in energia meccanica che possiamo utilizzare direttamente (es. pompe) o convertire a sua volta in energia elettrica.

1.2. Energia e potenza del vento

L'energia cinetica prodotta dall'aria in movimento è:

$$E = \frac{1}{2}mv^2$$

Se consideriamo solo la quantità d'aria che passa (perpendicolarmente) attraverso una superficie A, quale può essere la superficie di un rotore, nell'unità di tempo t è:

$$E = \frac{1}{2}(Avt\rho)v^2 = \frac{1}{2}At\rho v^3$$

Dove ρ è la densità dell'aria e v la velocità del vento. La potenza, data dall'energia per unità di tempo, nel caso di energia eolica che incide sull'area A di un rotore, è:

$$P = \frac{E}{t} = \frac{1}{2}A\rho v^3$$

DAL VENTO NUOVA ENERGIA, CON L'IMPIANTO MICROEOLICO

di:

Maurizio Cattaneo e Federico Cappellini

L'energia eolica che possiede il vento è quindi proporzionale alla terza potenza della sua velocità! Se la velocità del vento raddoppia, la sua energia diventa $2^3 = 8$ volte tanto.

Albert Betz, fisico tedesco pioniere delle tecnologie eoliche, negli anni '20 del XX secolo ha dimostrato che di questa energia i 16/27 (pari a circa il 59%) possono essere convertiti in energia meccanica.

1.3. Mulini a vento

I mulini a vento sono macchine in cui una o più pale, sottoposte all'azione del vento, imprimono un movimento rotatorio a un meccanismo. Esistono due grandi famiglie di mulini: quelli ad asse orizzontale e quelli ad asse verticale.

Nei primi l'albero ruotante azionato dalle pale è parallelo alla direzione del vento incidente e il rotore è disposto in posizione verticale, nei secondi invece l'albero è posto perpendicolarmente alla direzione del vento e il profilo tipico del rotore è quello di un cilindro.

Ogni famiglia presenta ovviamente vantaggi e svantaggi.

Per il nostro caso ci limiteremo ad osservare che i mulini ad asse verticale sono meno efficienti delle loro controparti ad asse orizzontale ma sono molto più resistenti agli effetti delle raffiche e non richiedono meccanismi di riorientamento per "seguire" la direzione del vento.

2. Il nostro sistema micro-eolico

La Brianza non è una regione con presenza continua di vento: normalmente si hanno brevi raffiche o pochi giorni di vento sostenuto intervallati da lunghi periodi di calma. La causa si può individuare nelle Alpi, che si trovano subito a nord e sono un ostacolo notevole ai venti provenienti dall'Europa settentrionale. Dal punto di vista tecnico tutta la Brianza è compresa nella zona di vento 1, e il clima locale è definito temperato continentale: gli inverni sono piovosi e piuttosto rigidi, le mezze stagioni umide e miti, le estati afose e temporalesche.

Nella parte pianeggiante l'elevata densità di popolazione provoca anche effetti di cappa di calore.

La stazione meteorologica di Milano Linate, tra le più vicine geograficamente, ha registrato i valori medi della velocità del vento mese per mese nel periodo trentennale di riferimento (CLINO 1961-1990):

Mese	Velocità media	Direzione
Gennaio	3,1 m/s	Sud-Ovest
Febbraio	3,2 m/s	Sud-Ovest
Marzo	3,3 m/s	Est
Aprile	3,3 m/s	Est
Maggio	3,1 m/s	Sud-Ovest
Giugno	3,1 m/s	Sud-Ovest
Luglio	3,0 m/s	Sud-Ovest
Agosto	2,9 m/s	Sud-Ovest
Settembre	2,9 m/s	Est
Ottobre	3,0 m/s	Est
Novembre	3,0 m/s	Sud-Ovest
Dicembre	3,0 m/s	Sud-Ovest

Come si vede la velocità media del vento è piuttosto bassa, addirittura al punto in cui si potrebbero avviare solo le turbine eoliche "lente".

Le osservazioni personali, ottenute con metodi puramente empirici, hanno sostanzialmente confermato i dati della stazione meteo. Si può aggiungere, tuttavia, che nei periodi caldi e instabili dell'anno si presentano temporali con provenienza prevalente da est e da ovest, i quali normalmente sono preceduti da venti abbastanza consistenti.

Tutte queste considerazioni ci hanno spinto a scegliere un mulino ad asse verticale, che per evitare il più possibile le zone dove il movimento dell'aria è ostacolato da edifici ed alberi sarebbe stato installato sul tetto dell'abitazione.

Si è voluto anche limitare al massimo l'aspetto burocratico dell'installazione, ed è emerso che le procedure autorizzative per i generatori eolici montati su tetti si ferma alla comunicazione se l'altezza complessiva non supera 1,5 m dal colmo del tetto e se il diametro del rotore non supera 1 m (nel caso della Regione Lombardia questo significa presentare la pratica M.U.T.A.

attraverso il portale informatico della Regione).

Di conseguenza, è stato progettato il generatore eolico impostando come dimensioni i limiti normativi, soprattutto per la misura del rotore: normalmente la resa di un generatore eolico è direttamente proporzionale al diametro del rotore.

La struttura del mulino è interamente in acciaio inossidabile ed è così composta:

- un palo di sostegno, con diametro di 110 mm e spessore di 4 mm, inserito per 300 mm nella muratura della soletta con tondini di rinforzo;
- un albero con diametro 60 mm, dal quale partono tre braccetti superiori e tre inferiori lunghi 500 mm, intervallati tra loro di 120°, che devono sostenere le pale esterne. La distanza verticale tra i braccetti è di 1 m;
- un gruppo di riduzione, posto alla base dell'albero, con rapporto di riduzione 1:50;
- un motore elettrico trifase da 2,25 kW, collegato al riduttore, che ha funzione di generatore elettrico.

Il tutto è sostenuto da alcuni tiranti che, per motivi di sicurezza, sono dotati di molle.

La geometria delle pale è ancora in fase di studio.

Abbiamo svolto alcuni esperimenti, e abbiamo deciso che i materiali migliori sono quelli rigidi e leggeri.

Lo stato attuale del mulino comprende tre pale interne in kevlar e tre pale esterne realizzate in polycarbonato alveolare.

L'energia elettrica prodotta dal motore viene trasformata in corrente continua da un ponte di diodi raddrizzatore trifase Semikron SKD 30/08 e da questo mandata in ingresso ad un normale inverter commerciale, che a sua volta la trasformerà in corrente alternata monofase adatta al consumo domestico o all'immissione in rete.

CORSO CTU - da settembre a dicembre 2016



CORSO CTU - da settembre a dicembre 2016



**CORSO BASE ABILITAZIONE PREVENZIONE INCENDI
febbraio/luglio 2016**



**CORSO BASE ABILITAZIONE PREVENZIONE INCENDI
febbraio/luglio 2016**



PROGETTO CANTIERE - da settembre a novembre 2016



PROGETTO CANTIERE - da settembre a novembre 2016



LE NOTIZIE DEL COLLEGIO SU "LA PROVINCIA"

Dal mese di luglio il Collegio dei Periti ha attivato una sinergia con il quotidiano la Provincia. Mensilmente, ogni martedì della seconda settimana, viene pubblicata mezza pagina di notizie che riguardano la professione dei periti industriali e il risvolto pratico nella vita dei cittadini. "Ci siamo accorti che a Como moltissime persone hanno acquisito la qualifica di perito - ammette Spezzani -, ma la professione è spesso sconosciuta. Traducendo in notizia il nostro lavoro, riusciamo a dare conto dei numerosi ambiti di intervento che ci caratterizzano, le nostre qualifiche e competenze. Il progetto sta acquisendo di mese in mese sempre più importanza perché rappresenta una voce nuova sul giornale, una possibilità in più di comprendere il valore di una professione e uno spazio a disposizione del Collegio per entrare in gioco, dicendo la propria parola sulla città, sulle normative nuove, offrendo a tutti un punto di vista pratico e utile".

18 Como

Abbondini, ecco i nomi Diciannove candidati

Benessere. Il Comune ha reso note le proposte Tre riconoscimenti alla memoria, cinque associazioni

La tradizione
Candidatura postuma per Gianni Bressa, la sindacalista Cassina e il vigile Nardone

È viva la tradizione degli Abbondini, già perché sono ben 19 le candidature presentate in Comune per ottenere la civica benemerenza. E scegliere non sarà facile di fronte a figure di grande rilievo nella società comasca.

Ci sono associazioni, singole personalità, tre riconoscimenti alla memoria. In molti casi le proposte di candidatura sono accompagnate dall'adesione di numerosi cittadini: ogni caso non sarà semplice per la commissione comunale chiamata ad assegnare le benemerenze, entrare nel merito. Per quaresima le associazioni sono cinque: le Figlie della Carità della Casa Vincenzina (sulle loro spoglie c'è una mensa distribuita ai poveri circa 100 pasti al giorno); la Cooperativa Sociale (oggi ancora presente in via S. Felice); il Gruppo di lavoro "La casa di Dio" (che ha permesso di avviare a una vita autonoma tanti giovani di-

tabili); l'Associazione A.Ma. (finita dal 1976, formata da soci volontari, è impegnata in azioni di volontariato alle malattie reumatiche); e ancora La Stacca (287 firme a sostegno della candidatura, un'istituzione comasca, organizzata in classi anagrafiche, promuove ogni anno varie iniziative benemerite) e l'Unione ciclisti e sportivi (208 firme a sostegno della candidatura, settant'anni di attività in città contro le barriere che ostacolano la vita delle persone non vedenti).

Poi ci sono le singole personalità. L'imprenditore **Aram Manekhan**, ad del gruppo Leclier, candidato da Vito De Focis, con un gruppo di lavoratori; **Chiara Bracci**, medico oncologo in pensione; **Giuseppe Castellini**, imprenditore, presidente della Fondazione della **Giannina Bressa**, mancata lo scorso febbraio (2014) firma a sostegno della candidatura; la sindacalista **Lucia Cassina**, scomparsa lo scorso febbraio; e **Gregorio Nardone**, morto nel dicembre di quest'anno, impegnato nel sociale attraverso la "Piccola Casa Padrona-

Onani" e l'Associazione Antonio e Luigi Palma **Glaucio Peverelli**, fondatore e direttore di Fariello. Due erano di provenienza altretante: figure impegnate nello sport: **Luigi Preda e Carlo Sandri**, (sostenuto dall'Associazione Calcio Suisano). Le ultime tre candidature sono quelle di **Angelo Sesana**, agitolgo molto noto (candidato dal Gallo), di **Oglio Trombetta** che nel 1997 ha fondato l'Associazione Noisemprone attiva nell'assistenza ai malati di cuore; e **Emilio Trabella**, pae-

saggiato, candidato tra gli altri da Ottaviano e Società Ortoleone Leclier, candidato da Vito De Focis. Ci sono infine tre candidature per un Abbondino alla memoria: **Loro** sono: l'imprenditore tessile, storico riferimento della Fondazione della **Giannina Bressa**, mancata lo scorso febbraio (2014) firma a sostegno della candidatura; la sindacalista **Lucia Cassina**, scomparsa lo scorso febbraio; e **Gregorio Nardone**, morto nel dicembre di quest'anno, impegnato nel sociale attraverso la "Piccola Casa Padrona-

Onani" e l'Associazione Antonio e Luigi Palma **Glaucio Peverelli**, fondatore e direttore di Fariello. Due erano di provenienza altretante: figure impegnate nello sport: **Luigi Preda e Carlo Sandri**, (sostenuto dall'Associazione Calcio Suisano). Le ultime tre candidature sono quelle di **Angelo Sesana**, agitolgo molto noto (candidato dal Gallo), di **Oglio Trombetta** che nel 1997 ha fondato l'Associazione Noisemprone attiva nell'assistenza ai malati di cuore; e **Emilio Trabella**, pae-

Le candidature



COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI COMO informa

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegioperitocomo@tin.it - collegiocomo@pec.cpi.it - www.peritiindustriali.com.it

Regole per bed & breakfast, un anno per adeguarsi

Pluriennali aggiornate, certificazione antismog, adeguamento degli impianti. Chi gestisce oggi un B&B, una Casa Vacanza, una locanda o una foresteria dovrà presto adeguarsi al nuovo regolamento previsto dalla Legge Regionale sul Turismo, il numero 27 del 1° ottobre 2015. Si tratta di una normativa che regola le nuove forme di ricettività turistica, anche in Provincia di Como, si sono venute a trovare in un'occasione di lavoro. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Regionale del 27 ottobre 2015. Si tratta di una normativa che regola le nuove forme di ricettività turistica, anche in Provincia di Como, si sono venute a trovare in un'occasione di lavoro. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Regionale del 27 ottobre 2015.

Consulenze gratuite a Concommercio

Alcune piccole imprese che si rivolgono al Collegio dei Periti Industriali per offrire risposte esaurienti a chi si trova a dover affrontare problematiche che riguardano interventi edili, calcoli, documenti catastali, impiantistica. Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Lanvelli della Provincia di Como e Concommercio.

Regole per bed & breakfast, un anno per adeguarsi

Pluriennali aggiornate, certificazione antismog, adeguamento degli impianti. Chi gestisce oggi un B&B, una Casa Vacanza, una locanda o una foresteria dovrà presto adeguarsi al nuovo regolamento previsto dalla Legge Regionale sul Turismo, il numero 27 del 1° ottobre 2015. Si tratta di una normativa che regola le nuove forme di ricettività turistica, anche in Provincia di Como, si sono venute a trovare in un'occasione di lavoro. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Regionale del 27 ottobre 2015.

Consulenze gratuite a Concommercio

Alcune piccole imprese che si rivolgono al Collegio dei Periti Industriali per offrire risposte esaurienti a chi si trova a dover affrontare problematiche che riguardano interventi edili, calcoli, documenti catastali, impiantistica. Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Lanvelli della Provincia di Como e Concommercio.

Corsi Prefabbricati ed edilizia green

Il primo corso in programma per professionisti, dopo la pausa estiva, è dedicato all'edilizia. Il tema di approfondimento verrà nelle ore serali in legno e prefabbricati. Dal 1 settembre 28 di incontri organizzati in via Tomaso Grossi 18 all'Istituto Don Guasella di Como. Info: 031 330387

16 Como Il centenario di Sant'Elia Una mostra e un convegno

L'evento. La Fondazione Castellini celebra il suo allievo più illustre «Rendere onore alla sua memoria»

Cultura «Iniziativa per raccontare nel modo più appropriato il genio che ha visitato e si è appropriato».

La Fondazione Castellini celebra il modo speciale di cento anni dalla morte di Antonio Sant'Elia. Un allievo illustre del giorno della rinascita italiana, un maestro di una scuola di architetti che formò il gruppo che lavorò in tandem con Castellini. Entrambi si trovarono in un'occasione di lavoro. Il progetto è stato approvato dal Consiglio Regionale del 27 ottobre 2015.

Regole per bed & breakfast, un anno per adeguarsi

Pluriennali aggiornate, certificazione antismog, adeguamento degli impianti. Chi gestisce oggi un B&B, una Casa Vacanza, una locanda o una foresteria dovrà presto adeguarsi al nuovo regolamento previsto dalla Legge Regionale sul Turismo, il numero 27 del 1° ottobre 2015.

Consulenze gratuite a Concommercio

Alcune piccole imprese che si rivolgono al Collegio dei Periti Industriali per offrire risposte esaurienti a chi si trova a dover affrontare problematiche che riguardano interventi edili, calcoli, documenti catastali, impiantistica.

Corsi Prefabbricati ed edilizia green

Il primo corso in programma per professionisti, dopo la pausa estiva, è dedicato all'edilizia. Il tema di approfondimento verrà nelle ore serali in legno e prefabbricati. Dal 1 settembre 28 di incontri organizzati in via Tomaso Grossi 18 all'Istituto Don Guasella di Como. Info: 031 330387

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI COMO informa

Via Vittorio Emanuele II, 113 - 22100 Como - Tel. 031 267431 Fax 031 267388 - collegioperitocomo@tin.it - collegiocomo@pec.cpi.it - www.peritiindustriali.com.it

L'intervista. Sergio Molinari: "serve il Fascicolo del Fabbricato", strumento per ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici

PIANO CASA, IL LIBRO DI ISTRUZIONI PER L'USO

Sono otto i destinatari del Piano Casa, il libro di istruzioni per l'uso del Fascicolo del Fabbricato. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici.

Il Piano Casa è uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici.

Il Piano Casa è uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici.

Il Piano Casa è uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici. È uno strumento che serve a ottenere conoscenza e sicurezza sulla vita degli edifici.

LA PROVINCIA MARTE 19 SETTEMBRE 2016



La scelta del Susta Marta. La perla per chi ha un suo passo. Ha detto il provvidero: «In futuro, quando avrai una scuola di lavoro che ti sembrino rappresentative».

Centinaia di cattedre scoperte. Giovedì le ultime nomine

Prof Solo si seguirà parità la caccia ai supplenti per coprire tutti i buchi negli organici. Sono iniziate le lezioni, ma ancora mancano di gran lunga. Nella nostra provincia centinaia di cattedre sono vuote. Solo giovedì si chiuderà la caccia ai supplenti per coprire tutti i buchi negli organici. Sono iniziate le lezioni, ma ancora mancano di gran lunga. Nella nostra provincia centinaia di cattedre sono vuote. Solo giovedì si chiuderà la caccia ai supplenti per coprire tutti i buchi negli organici.

Alle medie di Fino Moraceno

Al centro di quello che di solito si dice: ha funzionato. Ha convinto il Progetto visitando le scuole del paese.

Il resto in caramelle. Sta il prof dell'Insubria

accolta firme tra studenti e docenti contro i gestori gli orari ridotti e la qualità. Il rettore vicario: «Insoddisfatti»

Primi grandi nomi al Noir in Festival Arriva Saviano

La rassegna il 17 dicembre sarà dedicata a Teatro Sociale. Sabato il disegnatore Villa, ideatore di Dylan Dog.

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI COMO informa

Percorsi accessibili in città, Alternanza scuola-lavoro I Periti dicono il primo sì

Qualunque progetto, è destinato a fallire, se non si costruisce una realtà associativa e gli utenti finali. Con questa convinzione, Antonio Sforzesa, perito edile, ha redatto un progetto destinato a cittadini con disabilità, la facilitazione. Lavoro di natura di servizi comunitari, molto in collaborazione con i servizi delle scuole e associazioni, che presso un campo di lavoro, Vareso, Cerrobbio, hanno aderito alla realizzazione delle attività. Ora tocca a Como.

Il 23 e 24 settembre si apriranno le porte ai corsi di alternanza scuola-lavoro. I periti industriali sono sempre in prima linea quando si tratta di progetti rivolti ai giovani. In questi giorni, i periti industriali di Como stanno lavorando per realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro. I periti industriali sono sempre in prima linea quando si tratta di progetti rivolti ai giovani. In questi giorni, i periti industriali di Como stanno lavorando per realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Corsi

Presentazione bando

Giovedì 15 settembre alle ore 15, nella sede di Confindustria in via Garibaldi 12, terrazzo, incontro aperto a tutti. Periti industriali per illustrare il bando "Alternanza scuola-lavoro".

Con gli studenti facciamo rivivere angoli di città

Portare alla luce spazi dimenticati di un lato storico del centro di Como. Il progetto "Angoli di città" mira a rivitalizzare spazi abbandonati in centro storico.

Legge sul turismo: i B&B si adeguano

Aumentato il numero di B&B (Bed and Breakfast) in provincia. I gestori si adeguano alle nuove norme del Turismo.

«Colpa dei medici di famiglia»

La denuncia. L'odissea di un cosmo che ha accompagnato un parente «in sala d'attesa ubriachi e persone che insultavano i medici: situazione

Un giorno non tutto è stato un mal di schiena. Il racconto di un'odissea che ha accompagnato un parente «in sala d'attesa ubriachi e persone che insultavano i medici: situazione

Edifici prefabbricati

Giovedì 17 novembre dalle 14.30 alle 18.30 nella sede dell'Associazione Confindustria di Como, incontro informativo sui prefabbricati.

Con il resto in caramelle. Sta il prof dell'Insubria

accolta firme tra studenti e docenti contro i gestori gli orari ridotti e la qualità. Il rettore vicario: «Insoddisfatti»

COLLEGIO PERITI INDUSTRIALI DI COMO informa

L'intervista. Orazio Spezzani. La formazione professionale, i neo iscritti, la vita del Collegio e le sfide che cambieranno il volto della città

I SUPERTECNICI PRONTI A PROGETTARE

Il Collegio dei Periti Industriali si prepara ad avviare un nuovo ciclo di lavoro. I periti industriali sono sempre in prima linea quando si tratta di progetti rivolti ai giovani. In questi giorni, i periti industriali di Como stanno lavorando per realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Con gli studenti facciamo rivivere angoli di città

Portare alla luce spazi dimenticati di un lato storico del centro di Como. Il progetto "Angoli di città" mira a rivitalizzare spazi abbandonati in centro storico.

Edifici prefabbricati

Giovedì 17 novembre dalle 14.30 alle 18.30 nella sede dell'Associazione Confindustria di Como, incontro informativo sui prefabbricati.



FACCIAMO RIVIVERE IL LAVATOIO DI VIA ALCIATO

di:

Sara Della Torre



Progetto con la Magistri Cumacini

Portare alla luce spazi dimenticati di Como. Il Collegio dei Periti parte dal lavatoio di via Alciato di fronte all'Asilo Sant'Elia per offrire la propria professionalità alla città con il recupero di spazi comuni dal valore storico, che potrebbero riprendere vita. Nell'iniziativa, i giovani hanno un posto di primo piano. Studenti pronti a affrontare con entusiasmo il mondo del lavoro. "Ci siamo impegnati ad aprire i nostri studi e collaborare con gli studenti. L'idea nasce

da una sinergia tra noi, la Magistri, l'Amministrazione Comunale, l'Associazione ex Allievi della Magistri e il Provveditorato. I ragazzi si avvicinano al mondo del lavoro attraverso un progetto concreto, riconosciuto in città. Modalità utile per verificare fin da subito la passione per una professione". Orazio Spezzani, Presidente del Collegio dei Periti Industriali, è tra i promotori dell'iniziativa che nasce da una idea dei docenti dell'Istituto Tecnico e unisce



gli studenti della Magistri e i Periti. Tra gli sbocchi lavorativi per gli studenti che frequentano la Magistri Cumacini, il Collegio dei Periti rappresenta, infatti, una naturale collocazione, poiché accoglie professioni indirizzate all'edilizia, all'elettronica, all'informatica e alla termoidraulica. Nell'ambito del progetto "La scuola del saper fare" inserito nell'attuazione dell'alternanza scuola-lavoro che ogni istituto scolastico superiore deve svolgere dal terzo anno, alcuni studenti della Magistri Cumacini avranno la possibilità di presentare un progetto di ristrutturazione, contando sulla supervisione dei professori e sulla collaborazione di periti industriali professionisti. Il progetto si dividerà in varie fasi di lavoro: la prima dedicata ai rilievi ed alla presentazione all'Amministrazione del progetto di recupero; solo successivamente verrà valutata anche l'opportunità di dare spazio anche ad una fase attuativa; ciò consentirà ai ragazzi di sperimentare sul campo il loro studio e veder realizzato una propria idea. Il restyling punta a rendere un luogo chiuso in spazio di incontro, fruibile, aperto alla creatività. "Vedremo insieme – conclude Spezzani – quali proposte sapranno mettere in pratica i ragazzi e come la città saprà sostenere le loro idee".

4BILD®

focus

TECNOLOGIE ANTISISMICHE MAPEI

Le recenti evoluzioni normative del nostro Paese spingono i progettisti e i costruttori a prestare maggiore attenzione allo studio del territorio, alla progettazione ed esecuzione degli interventi nonché ad utilizzare tecnologie antisismiche per la protezione degli edifici e delle infrastrutture.

In particolare a seguito dei recenti eventi sismici che hanno interessato il nostro paese, **è stata emanata una nuova classificazione sismica dell'intero territorio nazionale**, eliminando le zone non classificate e introducendo l'obbligo per gli enti proprietari di procedere alla verifica sismica degli edifici strategici e di quelli rilevanti per finalità di protezione civile fra cui anche gli edifici scolastici.

Mapei è attiva nel settore del rinforzo strutturale con un'ampia linea di prodotti e sistemi studiati appositamente per correggere difetti strutturali e prevenire la caduta di tamponamenti.

I sistemi proposti da Mapei per la protezione e il rinforzo degli edifici si caratterizzano per la velocità e semplicità della posa, l'elevata durabilità e per non alterare le rigidità della struttura.



Tutti i sistemi Mapei si avvalgono del supporto dei test sperimentali condotti dal Dipartimento di Ingegneria Strutturale dell'Università Federico II di Napoli.

Il sistema FRP di Mapei si compone di soluzioni in fibre ad altissima resistenza meccanica e resine epossidiche formulate per il ripristino statico e sismico di strutture in calcestruzzo. Le fibre in carbonio, vetro, acciaio e basalto che compongono i prodotti della linea FRP di Mapei aumentano le performance, la resistenza e la duttilità delle strutture.

Il sistema FRG di Mapei si caratterizza per l'impiego di leganti a base calce o cemento a reattività pozzolanica e reti in fibre. Mapei FRG System è compatibile con il supporto sia sotto l'aspetto chimico-fisico che quello elasto-meccanico e consente una maggior distribuzione delle sollecitazioni provocate dalle scosse su tutta la struttura.



Le malte ad elevate prestazioni meccaniche, **Planitop HPC** e **Planitop HPC Floor**, rappresentano un'innovativa soluzione, consentendo elevate capacità di assorbimento di energia di frattura.

Planitop HPC, grazie alla presenza di fibre nella sua formulazione, è indicato per il rinforzo di pilastri con armatura tradizionale ridotta o per il ripristino di travi in cemento armato.

Planitop HPC Floor è stato studiato per il rinforzo di strutture orizzontali: in particolare è da preferirsi in caso di interventi di rinforzo estradossale dei solai. La speciale formulazione del prodotto ne consente la posa senza l'utilizzo di rete elettrosaldata né di connessioni metalliche.



Il sistema **MapeWrap EQ System** è stato studiato per prevenire la caduta degli elementi non strutturali, come gli intonaci o i muri di tamponamento, durante le prime scosse e aumentare così il tempo di evacuazione dagli edifici.

La "carta da parati" antisismica MapeWrap EQ Net applicata sulla superficie con l'adesivo MapeWrap EQ Adhesive determina una ripartizione più uniforme delle sollecitazioni dinamiche, sia in ambienti interni che esterni evitando il collasso delle partizioni secondarie o il ribaltamento fuori dal piano.

MapeWrap EQ System è un presidio antisismico indicato anche per prevenire fenomeni di sfondellamento di solai.

Le diverse soluzioni e tecnologie Mapei consentono di intervenire su tutti i tipi di strutture, in muratura, miste o in cemento armato. I sistemi Mapei si distinguono dai tradizionali per una posa in opera semplice e veloce che non richiede particolari attrezzature o macchinari.

articolo realizzato in collaborazione con:



11 PUNTI VENDITA SEMPRE VICINI A TE

COMO

COMO
VIA VIGANO' 6
Tel. 031 242212
bmc@4bild.com

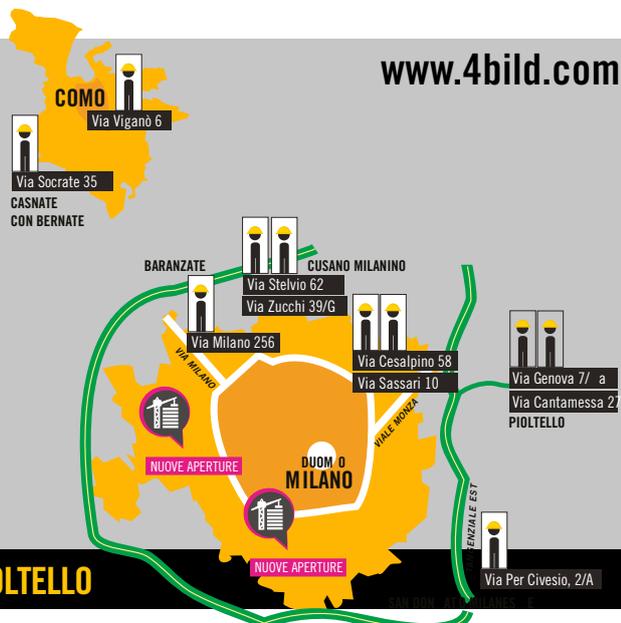
CASNATE CON BERNATE
VIA SOCRATE 35
Tel. 031 564610
bmc@4bild.com

4BILD Point

CASNATE CON BERNATE
VIA SOCRATE 35
Tel. 031 565952
bmc@4bildcasa.it

4BILD Casa

www.4bild.com



MILANO - BARANZATE - CUSANO MILANINO - SAN DONATO MILANESE - PIOLTELLO

INCONTRO ALL'HOTEL CRUISE CON GLI ISCRITTI
4 novembre 2016



INCONTRO TECNICO TELMOTOR
12 gennaio 2016



G&CO Srl
Tel. 031 565495
www.geco.co.it

Salute
Sicurezza
Formazione
Ambiente



APPUNTI DI VIAGGIO

di:
Angelo Vago



Mi chiamo Angelo Vago e sono un perito edile. Con molto piacere su invito del Presidente sono a portare una mia esperienza dal continente africano dove mi reco periodicamente appena posso.

L'Associazione della quale faccio parte è la Onlus **"AMICI DEI BAMBINI E DELLE MAMME DI MAKOUA"** con sede a Milano e fondata nell'anno 2000 da un progetto di **Padre Arcangelo Zucchi**, frate francescano. Durante uno dei suoi numerosi viaggi in Africa, Padre Arcangelo costruì un villaggio della foresta congolese, Makoua, travagliato dalla guerra civile e in cui sia la mortalità infantile per fame e malaria, sia quella delle donne per parto era altissima. Con l'aiuto dei Frati Francescani, e la collaborazione dell'Antoniano (Zecchino d'oro) e di tanti amici, Padre Arcangelo costruì l'ospedale pediatrico "Mariele Ventre" ed a Brazzaville, la capitale sostiene tutt'oggi 6 orfanotrofi con circa 300

bambini adottati a distanza, nell'alimentazione, sanità e scolarizzazione. Inoltre collabora con l'ospedale Makelékélé, che ospita l'unico reparto pediatrico dedicato all'accoglienza e alla cura dei molti bambini affetti da malnutrizione, provenienti dai diversi quartieri della capitale. L'Associazione si occupa, ormai da tempo, di sostenere le spese necessarie all'acquisto di latte, olio e zucchero fondamentali alla produzione del composto nutrizionale destinato ai piccoli pazienti, che vengono alimentati regolarmente e più volte al giorno, fino al raggiungimento del peso normale.

Nell'ottobre 2004, Padre Arcangelo mi disse: "tu Angelo sei perito vero? L'anno prossimo ad agosto devi venire con me in Africa... ho bisogno... dobbiamo sistemare un po' tutti gli orfanotrofi... e così iniziò tutto. Appena sceso dall'aereo allo scalo di Maya-Maya di Brazzaville nel Congo francese mi ha invaso



un'atmosfera, quella umida e calda, quella dell'odore acre dei corpi, quella della confusione che ti circonda, quella dei colori vivacissimi dei vestiti... è quella di un paese tanto "lontano" dal tuo.

Solo pochi fortunati hanno una casa, almeno come la intendiamo noi. Si vive fuori, per strada, dove tutti si incontrano a tutte le ore del giorno e della notte, dove ci si scambia ogni genere di cosa, si vende e si commercia, si gioca e si chiacchera.

Per le strade che cadono letteralmente a pezzi, inondate dalle fognature a cielo aperto, corrono affannosamente e rumorosamente solo i taxi, per lo più vecchie auto fatiscenti di colore verde, carichi carichi e carichi di persone e di qualsiasi bagaglio al seguito.

Poi entro nei centri... orfanotrofi... e tutto cambia, uno, due, tre, dieci bambini mi corrono incontro gridando e cantando, le mie difese vengono meno, divento uno di loro, piccoli ai quali sono assicurati i pasti giornalieri, gioiosi, sorridenti, giocosi, pronti a darmi tanto tanto calore umano.

Ho sempre saputo che il mio aiuto per la sistemazione degli orfanotrofi sarebbe stato infinitamente poco rispetto a quello che avrei ricevuto in cambio...

Il mio lavoro fisico, i mattoni realizzati a mano e portati sulla testa, le carriole di pietre, sabbia e poco cemento, i secchi d'acqua... tutto questo è niente rispetto alle emozioni e ai sorrisi che questa gente sa regalare.

È una società, quella africana, dove non c'è solo povertà e degrado, ma anche voglia di fare, di superare le difficoltà del quotidiano, molta dignità, educazione, rispetto per gli adulti e soprattutto per i pochi anziani, "ricca e sana" di rapporti umani.

Ma noi che immagine abbiamo dell'Africa se non quella di bambini che muoiono di fame, quella di guerre civili terrificanti, di analfabetismo, di mutilazioni e carestie... uno strazio. L'Africa catastrofica che ci viene descritta non è quella reale (non tutta almeno), quella che ho trovato io è sì povera è innegabile, ma con potenzialità incredibili,

sono i valori di riferimento che sono diversi; povero è colui senza denaro o colui che è solo?

Torno in Congo ogni volta con una certezza, l'Africa è "grande", ricca di risorse, malata ma sorridente. Ringrazio di cuore il Collegio per l'opportunità datami ed auguro a tutti i colleghi un sereno lavoro.



di:
Eugenio Testoni

SEMPLIFICAZIONI TRIBUTARIE E NUOVI ADEMPIMENTI

Sembra non aver lasciato alcun segno l'incontro dello scorso settembre tra i rappresentanti delle Associazioni nazionali degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e Luigi Casero, Vice Ministro all'Economia e alle Finanze. Un incontro organizzato nell'ambito del Tavolo Tecnico recentemente avviato dal MEF per la semplificazione e la razionalizzazione del sistema fiscale.

Sorprendentemente, delle 60 proposte di semplificazione e razionalizzazione del sistema tributario presentate dalle Associazioni l'unica accolta è stata la soppressione della comunicazione Black-List: inizialmente prevista a partire dall'anno d'imposta in corso al 31 dicembre 2017 e anticipata in sede di conversione del DL a partire dalle comunicazioni riferite all'anno di imposta 2016. Le attese e le speranze dei Commercialisti e degli Esperti Contabili sono svanite con la pubblicazione del Decreto Legge 193 del 22.10.2016 che a fronte di qualche facilitazione contribuisce di fatto a complicare ulteriormente il sistema tributario del Paese.

Dunque le proposte non sono state accolte e la domanda semplice che viene da porsi è: perché?

I commercialisti svolgono un ruolo sociale nell'economia del Paese; sono sia "sul pezzo" sia sul campo. Conoscono sia le esigenze di bilancio di uno Stato con un debito molto elevato sia le difficoltà dei contribuenti e la complessità della realtà operativa di professionisti e imprese.

Gli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti si attengono a un severo Codice Deontologico che impone loro probità e ragionevolezza; saldamente posizionati su questi principi sono certamente favorevoli a un sistema impositivo distribuito equamente fra coloro che producono reddito, e condividono con il legislatore l'obiettivo della lotta all'evasione. Proposte e commenti al legislatore vanno sinceramente nella direzione di una piena condivisione degli obiettivi e nell'auspicio di un rapporto di costruttiva collaborazione. È l'esperienza quotidiana e di anni che porta a evidenziare e contestare adempimenti faticosi o gravosi che non consentono certo né di avvicinare né di conseguire gli obiettivi comuni.

Ad esempio: nel Decreto 193 sono previsti per i soggetti passivi IVA l'obbligo di trasmettere ogni 3 mesi alla Agenzia delle Entrate i dati delle fatture emesse o ricevute, e l'introduzione di una nuova comunicazione trimestrale per condividere con l'Agenzia i dati riepilogativi di tutte le operazioni di liquidazione periodica IVA. Un adempimento, la comunicazione trimestrale, ritenuto utile a livello teorico ma che solleva in sede pratica molti dubbi a causa della sua onerosità e della complessità che colpisce in particolare i piccoli professionisti i quali, nella stragrande maggioranza dei casi non possiedono software adeguati e dovranno acquistare e imparare a utilizzare nuovi strumenti, oppure ricorrere ai servizi dei professionisti fiscali, in entrambi i casi andando

incontro anche ai relativi costi. E c'è un ulteriore elemento da considerare: la percezione diffusa degli "adempimenti collaterali" come ostacoli inutili, agli occhi di alcuni anche vessatori, e come tasse occulte. Percezioni, certo, ma che meriterebbero più attenzione poiché potrebbero sfiorare la sensazione di una mancanza di fiducia e rispetto nei confronti di contribuenti e professionisti dell'area fiscale.

Un altro esempio, sempre per restare legati alla realtà: la proroga del termine di presentazione del mod. 770 avvenuta quest'anno a poche ore dalla scadenza, anche se le "voci" di una possibile proroga correvano da tempo, costringendo a corse affannose e lasciando tutti sino all'ultimo nella incertezza di non riuscire ad adempiere. Lo stesso è successo per il mod. 730, e così pure per altre scadenze fiscali.

Questo atteggiamento interpretabile

come poco lodevole e che ignora l'equilibrio fra le esigenze della categoria generale dei contribuenti/cittadini e quelle dei singoli contribuenti, è purtroppo non nuovo e reiterato nel tempo: per la prima volta ha provocato l'indizione di una manifestazione di protesta a Roma da parte dei Commercialisti italiani. È un segnale della gravità della situazione. La richiesta espressa, credo condivisibile, è quella di una concreta maggiore considerazione nei confronti degli interlocutori che si traduca da subito in una più visibile e misurabile professionalità nelle scelte legislative.

Attese e speranze sono dure a morire. Il Sole24ore e Italia Oggi del 3 dicembre hanno anticipato la notizia che il Direttore dell'Agenzia delle Entrate avrebbe comunicato che il modello per il nuovo adempimento introdotto dal Decreto Fiscale è un modello "leggero" che non richiede

un lavoro specifico. Gli annunciati propositi di cambiamento "di verso" da parte dell'Agenzia Entrate, che pur negli ultimi tempi ha mostrato maggiore sensibilità nella ricerca della collaborazione del cittadino / contribuente, potrebbero riuscire a contrastare, mitigare ed evitare derive iperburocratiche.

Molti passi sono ancora da fare, ma è apprezzabile e da sostenere l'impegno per un fisco più moderno e collaborativo. I cittadini interessati, contribuenti e professionisti, hanno bisogno di sentire un concreto calo della pressione burocratica, inutile o poco utile, per accelerare l'uscita dal periodo storico che stiamo vivendo, quello della crisi più profonda della storia moderna, e per riuscire a evitare ulteriori affanni e preoccupazioni.

Attenti, propositivi e fiduciosi aspettiamo di vedere toni e contenuti delle prossime scelte.



COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI COMO

Coverholder at LLOYDS

GAVA BROKER

INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE

A favore dei propri iscritti, il **Collegio** ha sottoscritto un Accordo di agevolazione con **GAVA BROKER s.r.l.**, importante società di brokeraggio specializzata nei rischi professionali, operante a livello nazionale.

L'Accordo permette a tutti gli iscritti di stipulare a condizioni molto vantaggiose:

- **Polizze di Responsabilità Civile Professionale**
- **Polizze di Responsabilità Civile "ex Legge Merloni"**
- **Polizze di Tutela Legale**
- **Polizze di Responsabilità Civile Patrimoniale**
- **Polizze di Infortuni Professionali ed Extra Professionali**

e di avere consulenza ed assistenza gratuite nella individuazione di qualsiasi altro prodotto assicurativo.

Per qualsiasi informazione e per preventivi gratuiti è possibile contattare:

Ing. Anna MANZONI

cell. 347 255 14 69 - tel./fax. 035 25 46 44

Via Colle dei Roccoli, 11 - 24129 Bergamo

anna.manzoni@gavabroker.it

www.gavabroker.it



2014 - 2018

COMMISSIONE CATASTO

Martinelli Enrico - Coordinatore
 Petrungaro Giovanni
 Vidini Luca
 Zoccola Andrea

COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:

Spezzani Orazio - Coordinatore
 Citterio Gabriele
 Ratti Dario
 Scaramuzzo Samuele

Circolari:
 Citterio Gabriele
 Frigerio Guido
 Gerna Luigi

**COMMISSIONE
 ELETTROTECNICA**

Sartori Paolo - Coordinatore
 Ballabio Giancarlo
 Bernasconi Michelangelo
 Biccellari Alessandro
 Bizzotto Francesco
 Cattaneo Maurizio
 Citterio Gabriele
 Compagnone Ettore
 Corti Francesco
 Mazzone Luca
 Muretti Marcello
 Premoli Giancarlo
 Ratti Dario
 Ratti Giuliano
 Tavecchio Innocente
 Valli Alvaro

COMMISSIONE GIOVANI

Citterio Gabriele - Coordinatore
 Araldi Alessandro
 Albertoli Luca
 Beretta Matteo
 Bianchi Giulio
 Biccellari Alessandro
 Biscaldi Luca
 Bizzotto Francesco
 Contatore Gianluca
 Fossati Davide
 Invernizzi Paolo
 Ratti Dario
 Scaramuzzo Samuele
 Vidini Luca

**COMMISSIONE EDILIZIA -
 LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA**

Frigerio Guido - Coordinatore
 Bianchi Giulio
 Fossati Davide
 Ghirlandini Luca
 Invernizzi Paolo
 Porta Giannantonio
 Scaramuzzo Samuele

**COMMISSIONE
 FORMAZIONE
 CONTINUA**

Spezzani Orazio
 Bernasconi Paolo
 Caldera Francesco
 Galli Ernesto
 Gerna Luigi

**COMMISSIONE
 PREVENZIONE INCENDI**

Severico Guido - Coordinatore
 Bonvini Alessandro
 Compagnone Ettore
 Galli Ernesto
 Volonte' Mauro

**COMMISSIONE
 TERMOTECNICA/MECCANICA**

Guffanti Tarcisio - Coordinatore
 Galli Daniele
 Galli Ernesto
 Mappelli Andrea
 Ravera Enrico
 Zappa Tiziano

COMMISSIONE SICUREZZA

Caldera Francesco - Coordinatore
 Bianchi Giulio
 Bonvini Alessandro
 Fossati Davide
 Galli Luca
 Ghirlandini Luca
 Paggi Franco
 Premoli Giancarlo
 Varisco Marco

GLI ISCRITTI

Iscritti al Collegio
 al 31/12/2016
n° 924

Iscritti EPPI
 al 12/12/2016
 esercita: *n° 437*
 non esercita: *n° 114*
Totale: n° 551
 nuovi iscritti all'albo: *n° 17*

**ELENCO ABILITATI
 ALL'ESERCIZIO DELLA
 LIBERA PROFESSIONE
 SESSIONE 2016**

EDILIZIA

Abbate Christian
 Bernasconi Nadir
 Bucarla Walter
 Corti Federico
 Ferraro Salvatore
 Fusi Valentina
 Guerrera Marco
 Pifferi Matteo
 Spezzani Paolo
 Testoni Giovanni
 Vettori Luca

**ELETTROTECNICA
 ED AUTOMAZIONE**

Arrighi Gianluca
 Cattaneo Marco
 Conti Stefano
 Marengo Matteo
 Ruggirello Marco



*Buon Natale
e felice 2017.*

Gli uffici del Collegio provinciale di Como
resteranno chiusi per le vacanze natalizie
dal 23 dicembre al 6 gennaio 2017
Riapriremo lunedì 9 gennaio 2017.

La nuova dimensione per comfort abitativo puro:
VENTILAZIONE NATURALE con activPAD.



Finestra activPAD con
apertura parallela

Consulente tecnico commerciale
per Como e Lecco:
Michele Fortunato
cell. 335 7065067
michele.fortunato@alpifenster.it

**Clima confortevole per tutta la famiglia.
Con l'apertura parallela per una ventilazione naturale.
activPAD: sicuro, confortevole, sano.**

ALPI
Fenster